

Come leggere le sentenze della Cassazione

written by Salvatore Cirilla | 23/08/2018



Come sono strutturate le pronunce della Suprema Corte e qual è il metodo più corretto per interpretarle?

Sei alle prime armi con il diritto e vorresti avvicinarti subito con la lettura di alcune pronunce della Cassazione che hanno scosso l'opinione pubblica, ma non sai da dove iniziare a leggere? Hai una questione personale da risolvere e, prima di recarti dal tuo legale di fiducia, hai dato un'occhiata su internet, trovando degli articoli interessanti, che sembrano fare al caso tuo ma, essendo scrupoloso, vuoi leggere attentamente la sentenza richiamata da quel portale per capire se realmente fa al caso tuo? Vedremo, oggi, come leggere le sentenze della Cassazione, analizzando la loro struttura, i principi di diritto da cui prendono vita, le massime e l'importanza di leggerle per esteso, senza mai fermarsi all'apparenza di un estratto. In questo modo, avrai le basi per poter avvicinare con piena cognizione il diritto e così comprendere anche quelle nozioni che il tuo avvocato spesso ti ripete, ma che tu non apprezzi appieno.

Cos'è la Corte di Cassazione?

È il giudice finale, l'ultimo a decidere sulle nostre vicissitudini giudiziarie. Essendo al vertice della giurisdizione ordinaria, la Corte valuta se i precedenti giudici abbiano violato o meno le norme di legge, o la loro interpretazione orientata nel tempo.

La sede della Corte di Cassazione è a Roma, in piazza Cavour. La sua composizione si articola in tredici sezioni, sei civili e sette penali. Ogni sezione si compone di cinque membri, di cui uno è nominato presidente.

Alle volte, per dirimere un contrasto tra sezioni, o risolvere una questione diritto piuttosto complessa, la Cassazione si riunisce in Sezioni Unite, la cui pronuncia viene considerata al pari di una vera e propria norma di legge.

Che tipo di provvedimenti emette la Corte di Cassazione?

La Suprema Corte può pronunciarsi con due tipi di provvedimenti: l'ordinanza e la sentenza.

Solitamente l'ordinanza, nel processo civile, è un provvedimento interlocutorio che serve al Giudice per decidere su questioni procedurali intervenute nel corso del processo stesso, mentre la sentenza viene emanata a chiusura del processo per stabilire definitivamente la questione trattata (eccezione ne è la sentenza parziale, emessa in corso del processo a definizione di una parte della controversia).

Certo, ci sono delle eccezioni per le quali l'ordinanza prende le sembianze di una vera e propria sentenza: caso classico è l'ordinanza di sfratto, con la quale l'intimante riesce ad ottenere un provvedimento con il quale poter cacciare dal proprio appartamento l'inquilino inadempiente.

In Cassazione, l'ordinanza si avvicina ancora di più alle sentenze, essendo utilizzata per definire sempre una questione procedurale, o anche sostanziale, ma - diversamente che per quanto accade con la sentenza - appartiene ad un rito semplificato, secondo il quale la Cassazione può, in alcuni casi, emettere in camera di consiglio un provvedimento, per l'appunto l'ordinanza, succintamente motivato

[1].

Sono pubbliche le sentenze emesse dalla Cassazione?

I provvedimenti emessi dalla Suprema Corte di Cassazione sono pubblici e vengono pubblicati sul proprio sito istituzionale, al cui interno potrai trovare la sezione apposita denominata “sentenze” nella categoria prescelta, a seconda che sia giurisprudenza civile, penale, costituzionale o comunitaria; esiste anche una sezione chiamata “Recentissime dalla Corte” dove poter leggere le ultime novità provenienti dai Giudici della Cassazione.

Ovviamente, all’interno delle sentenze troverai oscurate le parti relative ai dati personali dei soggetti coinvolti in quel processo, al fine di tutelare la loro privacy, altrimenti violata da un numero indeterminato di persone.

Come sono strutturate le sentenze della Cassazione?

La sentenza emessa dalla Corte di Cassazione è suddivisa in quattro parti.

Epigrafe

In questa prima parte, vengono indicate le parti processuali che hanno generato il procedimento davanti alla Suprema Corte. Quelle parti hanno percorso tutti i gradi di giudizio previsti dal legislatore fino ad arrivare a Roma, dove attendono la risposta definitiva alla soluzione del problema prospettato.

Viene anche indicata la sezione della Cassazione che sta decidendo, i nomi dei consiglieri intervenuti, e del loro presidente, gli estremi della sentenza impugnata e del ricorso presentato.

Considerato in fatto

Qui la sezione fa un excursus storico di quelle che sono state le fasi giudiziali percorse dalle parti e le decisioni prese prima dal Tribunale, e poi dalla Corte d’appello che hanno spinto la parte ricorrente ad impugnare l’ultimo

provvedimento contestato.

La descrizione dei fatti è eseguita in modo estremamente sintetico, anche perché serve solo a spiegare al lettore, terzo non interessato direttamente, il caso trattato nella sentenza, al fine di poter applicare l'eventuale principio di diritto derivato da quella pronuncia al proprio caso di specie.

Ritenuto in diritto

Questa è la parte più importante della sentenza, dove i Consiglieri spiegano alle parti il perché quel ricorso debba essere accolto, o rigettato.

In questo segmento della sentenza, i Giudici analizzano singolarmente ogni motivo del ricorso e, punto per punto, spiegano perché lo stesso debba dichiararsi fondato o meno.

Nello strutturare le motivazioni dell'accoglimento, i consiglieri di Cassazione fanno spesso dei richiami giurisprudenziali a precedenti orientamenti della stessa Corte o, in caso di discostamento, spiegano il perché quell'orientamento debba essere disatteso.

Dispositivo

Questa è la parte finale della sentenza, all'interno del quale si stabiliscono i provvedimenti che la Cassazione prenderà a seguito del ricorso; e cioè:

- se rigettare il ricorso, perché inammissibile, infondato, irricevibile e quant'altro,
- se accogliere il ricorso, definendo la questione all'interno del provvedimento stesso,
- se accogliere il ricorso rinviando ad altra sezione della corte d'appello competente per territorio, comandando a quei giudici di valutare il caso di specie alla luce del nuovo principio di diritto stabilito dalla sentenza di rinvio.

Infine, i Giudici stabiliranno nel dispositivo su chi ricadrà l'incombenza delle spese processuali o, in casi particolari, deciderà se compensare integralmente o parzialmente quelle spese.

Perché è importante leggere la sentenza per esteso?

Molte volte ci si sofferma all'estratto di una sentenza riportato dentro un articolo di giornale, piuttosto che del web. Anche vari studiosi di diritto spesso, in via sbrigativa, decidono di soffermarsi sul principio di diritto espresso dalla sentenza trovata all'interno della banca dati giuridica, senza approfondire cosa abbia portato la Cassazione a formare quell'assunto giuridico.

Questa condotta, se da un lato può far risparmiare allo studioso molto tempo, dall'altro può far sorgere il concreto rischio di applicare il principio di diritto espresso dalla Cassazione su di un caso che poco si avvicina a quello trattato dai consiglieri della Suprema Corte.

Le conseguenze non sono di poco conto in quanto, nella predisposizione di una memoria difensiva, o di un atto di citazione, ci si crea l'errata convinzione che la propria tesi sia avallata dalla Corte di Cassazione mentre, in realtà, il caso trattato da quest'ultima esulava dal caso trattato in quel giudizio.

Ecco che, qualunque sia il motivo della ricerca giurisprudenziale, è sempre buona prassi leggere interamente la sentenza della Corte di Cassazione, verificando all'uopo quale sia effettivamente il caso trattato, oltre il ragionamento logico-giuridico fatto proprio da quest'ultima.